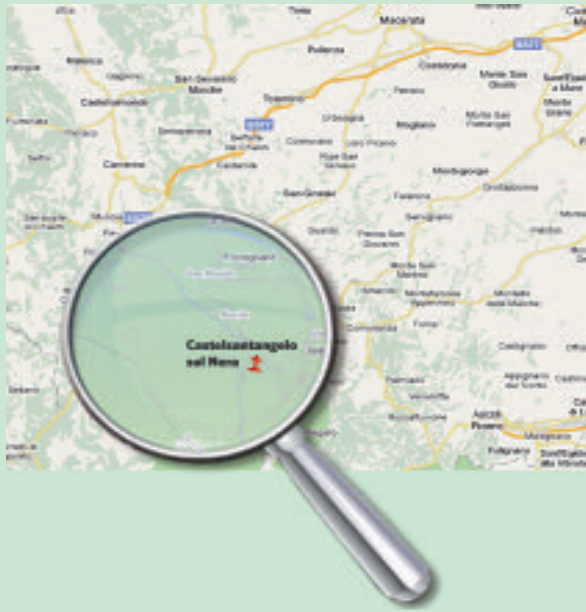


A cura di Piero Alfei



Castel Sant'Angelo sul Nera

Per riprendere al meglio i nostri itinerari, non può mancare un omaggio floreale a tutte le signore che seguono questa rubrica! (foto gentilmente concessa dalla signora Adelaide Mochi)



Come arrivarci: da Macerata per Tolentino, bivio della Maddalena, Visso, Castel Sant'Angelo. La stagione 2009 l'abbiamo chiusa con l'escursione alla Valle dell'Acqua Gilarda; riapriamo questa nuova carrellata di percorsi restando sempre in zona, con una gita a Castel Sant'Angelo sul Nera. Il borgo, incastonato sulle pendici del monte Cornaccione, è integrato nella natura in uno scenario selvaggio e pittoresco. Alla dolcezza del paesaggio si contrappongono la severità della cinta muraria, con le sue cinque porte d'accesso (tra cui Porta Castello, 5) e la torre, la maestosità delle chiese romaniche, scrigni di preziose pitture rinascimentali, e l'architettura delle dimore signorili del centro storico. Iniziamo con lo scoprire la chiesa di San Sebastiano (1): si trova nella piazza principale e fu costruita nel 1528. Al suo interno sono presenti affreschi del XVIII secolo e, secondo tradizione, sotto il pavimento è conservato lo stendardo strappato agli abitanti di Norcia nella famosa battaglia del Pian Perduto. Poi c'è la chiesa di San Martino, realizzata in stile romanico attorno al 1300; all'interno numerosi affreschi di scuola umbra quattro-cinquecenteschi. Continuando e superando Porta Nocrina (6), caratteristica per il doppio arco, si arriva al Monastero di San Liberatore, costruito intorno all'anno Mille. La cappella è ricca di affreschi da attribuirsi a Paolo da Visso e alla sua scuola negli anni 1474-1476. Degno di nota è il tabernacolo in legno decorato e scolpito risalente ai primi del 1600. Se la cappella è chiusa, si consiglia di suonare al vicino convento e una suora vi aprirà



in qualsiasi momento. Si tenga presente che a Castello si può visitare l'Ecomuseo (telefonare a Massimo al 339 3210083) e anche, molto interessante, l'EcoCentro «il Cervo», dove tra l'altro si possono ammirare i cervi in libertà. Oggi questi animali, dopo circa duecento anni di assenza, sono tornati a vivere nei monti Sibillini. È utile sapere che in questa struttura esiste anche un centro recupero animali selvatici. Dal centro di Castello, con una breve escursione a piedi o in mountain-bike, si può arrivare alle sorgenti del Nera (3) passando avanti all'opera di captazione dell'acqua per il grande acquedotto che arriva fino a Porto Recanati-Numana (7). In macchina o in mountain-bike si consiglia poi di andare a Macchie, la più alta di tutte le frazioni, protetta dal Passo Cattivo e dal Monte Bove Sud. Si trova in una posizione particolare e qui si può ammirare la pieve dedicata a Sant'Antonio di Padova (2) e, in fondo al paese, la solitaria chiesa dedicata a San Giovanni Battista (4) con un campanile romanico. All'interno di questa chiesa ci sono due altari barocchi del 1600 in legno, un bel paliotto in marmo del 1742 e due quadri del 1600: il primo rappresenta la Madonna con Bambino, San Giovanni Battista e Sant'Antonio di Padova, e il secondo raffigura il transito di San Giuseppe, assistito da Gesù e dalla Madonna. La chiave della chiesa è però reperibile solo nel periodo estivo, quindi da giugno in poi. Nel viaggio di ritorno, a lato dell'entrata del cimitero di Castello, c'è un monito che dovremo sempre tener presente per un doveroso rispetto dei defunti: «Fummo quello che siete, sarete quello che siamo».



Alcune note sono prese da «Amico Castello, origini, storia, turismo e immagini di Castelsantangelo sul Nera» di Rodolfo Falconi, 1986; «Castelsantangelo sul Nera», a cura della Pro-Loce delle Valli Castellane.



Alcune note sono prese da «Amico Castello, origini, storia, turismo e immagini di Castelsantangelo sul Nera» di Rodolfo Falconi, 1986; «Castelsantangelo sul Nera», a cura della Pro-Loce delle Valli Castellane.

Santa Messa festiva nella zona proposta: chiesa di San Sebastiano, ore 10.

Ristorante consigliato: «L'Erborista», telefono 0737 98134.



Alcune note sono prese da «Amico Castello, origini, storia, turismo e immagini di Castelsantangelo sul Nera» di Rodolfo Falconi, 1986; «Castelsantangelo sul Nera», a cura della Pro-Loce delle Valli Castellane.



Per rivedere le escursioni già pubblicate collegati al sito internet www.emmausonline.it, poi clicca sul link «Archivio tematico» e infine su «A spasso nel territorio».

Piccoli consigli e astuzie per gli escursionisti

Dopo una lunga giornata di cammino è più che normale ritrovarsi alla sera con i piedi gonfi. Un rimedio efficace è quello di tenere i piedi sollevati tramite un cuscino o una coperta piegata durante la notte e spalmarvi sopra la crema «Vicks Vaporub». Proprio

quella che una volta si usava mettere sul petto quando si era raffreddati. Sembra incredibile ma funziona egregiamente. È un piccolo consiglio ma bisogna ricordarsi, soprattutto, che la prudenza e il buon senso dovrete sempre metterceli voi!

